

Prescrizioni per lo scarico di reflui industriali in pubblica fognatura

1. il carico inquinante delle acque di scarico provenienti dall'attività svolta, dovrà rispettare costantemente i limiti di accettabilità previsti dalla tabella 3, allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
2. gli scarichi di origine produttiva dovranno essere separati da quelli di origine civile e da quelli di acque meteoriche;
3. le acque di pioggia potranno non potranno essere recapitate in fognatura comunale (ad eccezione delle acque di dilavamento delle aree produttive);
4. le acque di scarico provenienti dai circuiti di raffreddamento di macchine, impianti, ambienti od altre, non potranno essere recapitate in pubblica fognatura;
5. divieto di scarico e trattamento del rifiuto identificato con codice CER 161002 (prodotto dal lavaggio dei cassonetti fuori sede). L'azienda dovrà presentare domanda di variazione dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura una volta ottenuto il parere favorevole dell'Ente competente (Regione Toscana) per il trattamento del suddetto rifiuto;
6. tutti gli effluenti idrici provenienti dal ciclo dell'attività svolta dovranno essere unificati ed omogeneizzati;
7. è fatto obbligo all'azienda di dare immediata comunicazione alla società G.E.A.L. S.p.A. settore fognatura/depurazione, ogni qualvolta si verifichi un fuori uso degli impianti o delle varie attrezzature;
8. gli scarichi originati dai servizi igienici dell'azienda dovranno essere scaricati in fognatura nera mediante apposita canalizzazione recapitante a valle del pozzetto di cui al successivo punto 10, confluenti nel pozzetto contenente l'apposito sifone per l'allacciamento alla fognatura comunale;
9. i limiti di accettabilità in fognatura non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acqua di raffreddamento, o prelevata esclusivamente allo scopo;
10. l'azienda dovrà rendere sempre accessibile ed ispezionabile al personale G.E.A.L. S.p.A. e/o ai tecnici incaricati, dipendenti di altre Amministrazioni pubbliche, il pozzetto per il prelievo dei campioni dei reflui di tipo produttivo. Inoltre, l'azienda dovrà fornire le informazioni relative ai rischi specifici presenti sul luogo di campionamento e durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita assistenza da parte del personale della ditta;
11. l'azienda dovrà provvedere alla cura e al buon funzionamento di eventuali misuratori di portata con totalizzatore installato su ogni fonte di approvvigionamento idrico al di fuori del pubblico acquedotto;
12. l'azienda se utilizza il pubblico acquedotto per l'attività industriale, dovrà realizzare un impianto idraulico che garantisca la disconnessione idraulica tra la rete pubblica e l'impianto privato, realizzando un serbatoio interno, tale da impedire, anche in caso di anomalia, il ritorno in rete delle acque, come previsto dall'art. 42 del Regolamento Idrico Comunale;
13. l'azienda dovrà provvedere alla cura e al buon funzionamento del misuratore di portata con apposito totalizzatore e registratore grafico cartaceo o informatico, precedentemente installato sulla tubazione di scarico all'uscita dell'impianto di

trattamento dei reflui industriali recapitati in pubblica fognatura. Si fa presente che nel caso di anomalie o mal funzionamento del totalizzatore, l'azienda G.E.A.L. S.p.A. dovrà tenere conto del valore massimo registrato allo scarico e/o emungimento;

14. l'azienda dovrà provvedere alla scorta in magazzino a piè di fabbrica, di un contatore a totalizzatore, per ogni singolo tipo impiegato per la necessaria immediata sostituzione in caso di guasti improvvisi. In caso di guasto del contatore, l'azienda dovrà darne immediata comunicazione alla ditta G.E.A.L. S.p.A., tramite FAX, o PEC, indicando i mc di acqua scaricata segnati fino al momento della rottura ed il giorno in cui essa è avvenuta e, inoltre, dovrà richiedere, prima della sostituzione del misuratore di portata, la rimozione del sigillo;
15. l'azienda dovrà denunciare alla G.E.A.L. S.p.A. e agli Enti competenti, entro il 31 gennaio di ogni anno, il quantitativo di acqua prelevata da eventuali fonti diverse dal pubblico acquedotto e del numero di fonti di approvvigionamento;
16. l'azienda dovrà provvedere alla messa a regime e mantenere costantemente funzionante l'impianto di trattamento dei reflui della potenzialità e della tecnologia corrispondente a quanto dichiarato nella Relazione Tecnica allegata alla domanda di autorizzazione allo scarico;
17. l'azienda dovrà provvedere all'installazione di una sonda di massimo livello olio nella vasca di disoleazione;
18. l'azienda dovrà scaricare i reflui in pubblica fognatura rispettando il limite di 5000 mc/anno come dichiarato nella domanda di rinnovo dell'autorizzazione;
19. non è ammesso lo smaltimento dei rifiuti, anche se triturati, in fognatura, ad eccezione di quelli organici provenienti dagli scarti dell'alimentazione, misti ad acque provenienti da usi civili, trattati mediante l'installazione di apparecchi dissipatori di rifiuti alimentari, preventivamente autorizzati dal gestore, che ne riducano la massa in particelle sottili;
20. tutti i mutamenti del ciclo tecnologico che si riflettono sulla quantità e qualità delle acque di scarico, dovranno essere preventivamente comunicate e potranno essere attuate solo quando sia rilasciata la relativa autorizzazione;
21. la società G.E.A.L. S.p.A. potrà richiedere l'interruzione dello scarico o la diminuzione delle portate, qualora si presentino condizioni di inconvenienti igienici e/o di interventi di manutenzione straordinaria, per cui si renda necessario la riduzione della portata nel collettore fognario;
22. l'azienda dovrà richiedere una nuova autorizzazione allo scarico qualora si verifichi una diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione o trasferimento in altro luogo dell'inserimento produttivo;
23. di dare atto che l'allacciamento alla fognatura comunale comporta l'applicazione della tariffa per il servizio di raccolta, allontanamento e depurazione degli scarichi;
24. eventuali scarichi che superino i limiti di accettabilità, dovranno essere segnalati, da parte dell'azienda, agli Enti di competenza e, inoltre, verrà applicata una maggiorazione della tariffa, calcolata secondo le tabelle determinate dal Gestore;
25. l'azienda dovrà comunicare entro il 15 febbraio di ogni anno la quantità e la qualità delle acque scaricate in fognatura pubblica, alla società società G.E.A.L. S.p.A.;
26. la mancata osservanza delle prescrizioni suddette, ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. può comportare una diffida oppure una diffida con sospensione

dello scarico e infine la revoca dell'autorizzazione allo scarico, oltre all'applicazione delle relative sanzioni amministrative;

27. l'autorizzazione allo scarico avrà validità stabilita ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
28. l'azienda dovrà rispettare il "Regolamento per la gestione dei servizi di fognatura e depurazione" del Comune di Lucca.